Anno XXVIII Venerdì 31 Agosto 1894 Conto corrente con la posta N. 208

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ESCURSIONI ESTIVE

Dalla Carnia nell'Alto Cadore per la Valcalda

I.

La *grande novità d'occasione* del *Festival* di beneficenza che si darà domenica 2 settembre in Giardino grande sarà la *salita al Monte Verde* (colle del Castello), crediamo perciò opportuno di dedicare questi due ultimi giorni della settimana alla descrizione di gite nei paesi montuosi.

Di venerdì non si arriva nè si parte, diceva la buon'anima di mia nonna, e lo ripetono anche le nipoti viventi.

Ciò malgrado in tre amici siamo partiti venerdì 17 corr. da Udine col primo treno con tempo incerto, però più inclinevole al bello che alla pioggia.

Eravamo diretti a Tolmezzo, e si doveva pensare che questo paese è uno dei punti più piovosi d'Europa. Infatti innanzi mezzodì cominciò, colà, ad inaffiare per bene. Tuttavia si proseguì per Cercivento da dove speravamo poter avanzarci pedestri per Comeglians.

Ma l'uomo propone e il Dio pluvio dispone, cosichè giunti al bivio di Cercivento, essendosi alla pioggia unito un vento montano indiavolato, abbandonammo la carettella e raggiungemmo Paluzza per attendere tempo migliore.

Paluzza, con quel po' di bufera, ci sorrideva come un conforto, poichè l'albergo alla Posta, è una casa ospitale ove il cortesissimo proprietario e conduttore non fa risparmio di attenzioni per i forestieri che ivi giungono.

Nella cucina del Craighero ci fu grato assiderci accanto al fuoco, poichè le vesti avevamo bagnate e faceva freddo.

A quel focolare poco dopo giunsero parecchie eleganti signorine, affabili e gentili, poi un sergente alpino con un attendente. Il sergente era di Venezia, di bei modi, e si attaccò tosto discorso di gite e località alpine.

La maggior parte di quelle signorine erano maestre di Trieste, dimoranti da qualche tempo in Paluzza, e mentre con quell'orgoglio nazionale che qui deplorevolmente fa tanto difetto dichiaravansi *italiane di Trieste*, facevano mille interrogazioni al sergente alpino, avendo stabilito nel domani una gita sul monte Avostan, ove tenevano il campo non so se uno o due battaglioni alpini.

Il sergente accortosi che una di codeste signorine faceva l'occhio dolce al suo bastone col manico ricurvo ma con punta ferrata, glielo regalò offrendo inoltre i suoi servigi al campo per l'indomani.

Verso il tramonto il tempo si era fatto buono e promettente di una bella giornata per il dì susseguente.

All'ora di cena le donne si separarono, e gli uomini trovaronsi soli in una stanza. Ciò rincrebbe, ma la compagnia, allora sarebbe riuscita così attraente da far prolungare di troppo la serata.

A tavola non si parlò mai di politica, ma solo di alpinismo e di cose allegre, e ciò era abbastanza per istar di buon umore.

Oltre di noi e del padrone, c'erano due soldati, due viaggiatori dall'accento non veneto, un notaio di nostra conoscenza, ed un impiegato.

Ma ad una certa ora tutti dovettero ritirarsi, dovendo alla mattina essere in piedi per tempo.

Sull'albeggiare del di appresso ci trovammo di nuovo accanto al fuoco per bere un eccellente caffè nero, genuino, senza nè Frank, nè Kneip, che di codesti intrugli l'amico Craighero non ne vuol sapere. Il sergente era già partito; ed una sola, dello stuolo di signorine, trovavasi in cucina precedendo le altre per approntare il caffè.

La luna non pugnava ancora col sole, che già attraversavamo le ghiaie ed i ponticelli provvisori del But; e quando Febo sorgeva dalle balze d'Oriente ci trovavamo di già a Cercivento. La luna resisteva ancora languida ed annichilita ritraendosi dietro le creste d'occidente.

Quando il sole illuminava di sua piena luce in un cielo di zaffiro, noi per un sentiero verde smagliante, attraversavamo la Valcalda, valle tanto piena d'incanti che non si può nè descrivere nè ideare, e per farsene un giusto concetto non si può che vederla. Quanto si deve deplorare quei tanti, i quali potendo avere qualche giornata libera e qualche lira da spendere, non si recano nella nostra splendida Carnia, paragonabile alla Svizzera, e che con spesa molto minore si può ammirare!... La Carnia, eccetto gli incantevoli laghi, come bellezze naturali, ben poco ha d'invidiare alle Alpi Elvetiche.

Attraversato quel gioiello ch'è la Valcalda, per sentieri alquanto malagevoli raggiungemmo una buona via, e per Mielis e Magnanins, venimmo a Povolaro. A' Magnanins ho lasciato il cuore sopra una elegante casina nuova, con un poggioletto ben fornito di gerani in fiore, il cui rosso vivo spiccava sul bianco della casa nell'immenso verde del luogo.

Come sarebbe bello passare un paio di mesi in quelle amenissime, deliziose solitudini, abitando una casina pari a quella! Forse si riposerebbe un poco l'anima stanca in seno ad una natura tranquilla, così ridente e gentile.

Lasciato in parte Comeglians, per Povolaro ci avviammo a Rigolato.

Sulle rive del Margo, affluente del Degano, trovammo il prof. Pontini che ritraeva in matita due molini rusticissimi posti al di là del torrente. Ci fu grato stringere la mano a codesto egregio artista.

A Rigolato si desinò all'albergo del De Andrea, ed anche quivi trovammo quelle premure nell'ammanire il per lì su due piedi un buon pranzetto, ch'è un conforto a chi è stanco per lungo cammino in ascese e discese per valli e convalli.

Anche il tratto da Povolaro a Rigolato presenta viste stupende ma diverse da quelle che avevamo ammirato innanzi.

Da Rigolato siamo andati a pernottare a Forni Avoltri all'albergo del sig. Sottocorona.

Dalle alte cime dei monti era uscito frattanto un temporaletto, e si mise a piovere, a tirar vento freschissimo, ma noi eravamo accanto al fuoco pregustando colla vista e coll'olfato una gran tegghia ricolma di pezzi di camoscio che bollivano nel vino bianco.

Anche di quest'albergo non possiamo dire che bene. Camere decentissime, buoni letti sonerie elettriche.

Domenica mattina a giorno i signori Sottocorona, marito e moglie, erano già in piedi, ad aspettarci, e dopo preso un eccellente pezzetto di burro con pane e uno squisito caffè nero, ci siamo avviati verso Sappada.

L'ascesa della Cleva è quanto mai erta, ma la strada è simile ad un viale da giardino, attraverso boschi e prati, tale da mantenere continuamente viva e soddisfatta l'attenzione del viaggiatore il quale così, distratto, rallegrato, vivificato dall'aria fina, freschissima, vibrata, supera quell'erte senza accorgersi, benchè in qualche punto sieno maledette.

Ed anche giungendo stanchi alla sella, si riceve largo compenso della fatica guardando il panorama che presenta l'alta vallata con cima Soppada fino alla Gran Villa.

Conservatori vecchi e nuovi

Da un articolo del *Corriere della Sera* che ribadisce idee da noi parecchie volte manifestate riportiamo i seguenti brani:

«Ma in ragionamenti di questo genere il concetto della conservazione in politica è il concetto di cinquant'anni fa, quando lo spirito conservatore non si nutriva che dei ricordi e delle abitudini de' dominii assoluti. Conservatori si chiamavano allora, ed erano veramente, coloro che s'impaurivano di ogni idea liberale e tentavano d'intralciarne le manifestazioni pratiche, nelle leggi e nei costumi che vivificano le leggi, con quell'arsenale di spedienti, di mezzucci, di sotterfugi, di autoritarismi e di arbitri, che rappresentavano il nerbo dell'arte di Stato per i ministri, per i governatori, per gli intendenti, pei direttori di polizia del vecchio regime. I cortigiani di Torino, di Modena, di Firenze e di Napoli, gli adoratori dello «statu quo ante» il 1848, il 1859, il 1860 e il 1866, in quanto si piegarono ai fatti compiuti dalle guerre e dalle rivoluzioni, si ascrissero tutti fra i «conservatori.» Miravano a continuare nel moderno quant'era più possibile dell'antico.

—

E i vizi dell'educazione si rivelano anche in molti di coloro che le hanno fatto contro audace e generosa ribellione. Non solo fra quelli che cominciarono ad indovinare la patria e qualche cosa di ciò ch'è libero governo dopo la cacciata dello straniero, ma anche fra i lottatori della prima vigilia, fra coloro che cospirarono, che assaggiarono le carceri degli antichi nostri padroni, che arrischiarono la vita sui campi di battaglia, ne trovate di tali che confondono la violenza colla forza e l'autorità coll'arbitrio, e scambiano i colpi di testa di ministri infatuati della propria persona colle prove più certe di un alto concetto dello Stato, de' suoi diritti e de' suoi doveri. Ebbene, son uomini che s'ingannano in buona fede e in cui l'inganno dipende sempre da un senso vigoroso di patriottismo; ma dite pure che con quell'inganno rivive in essi come un ricordo inavvertito di ciò ch'erano abituati a vedere attorno a sè in altri tempi.

Ora, credete che il concetto della conservazione in politica possa oggi rimaner questo? Non vi pare che uno spirito di conservazione debba sorgere dal seno stesso de' nuovi ordini, delle nuove leggi, delle nuove abitudini, delle nuove tendenze della società, da quel complesso di forze fatali, inesorabili, a cui sarebbe da pazzi o da delinquenti il pensar di resistere colle pratiche autoritarie dei vecchi Governi e cogli arbitrii senza controllo delle vecchie polizie? Possibile che in Italia non riesca di veder altra maniera di esser conservatori fuori quella dell'andar a braccetto coi clericali o dello sparger lagrime di commozione per le misure eccezionali, per il domicilio coatto, per gli stati d'assedio, e magari per un po' di fucilazioni e per uno spunto di forca? Possibile che non riesca di metter insieme una compagnia d'uomini che si sentano conservatori colla libertà, nella libertà e per la libertà?»

La delinquenza in Italia

La Direzione generale della Statistica pubblica una importante serie di notizie, che riassumono il movimento della delinquenza nei quattordici anni scorsi dal 1879 al 1892.

Colla scorta di tali notizie, accuratamente vagliate e razionalmente aggruppate, si può studiare la delinquenza nei suoi elementi principali e nei due aspetti, sotto i quali si manifesta, il soggettivo cioè e l'oggettivo.

L'aspetto che può dirsi soggettivo della delinquenza riflette il numero degli imputati, sia giudicati, sia condannati. Esso fu maggiore nel 1892 che negli anni precedenti, in tutti gli stadii del procedimento penale, ma principalmente in quello del giudizio; tanto che gli imputati giudicati furono nel 1892 oltre a 200,000 di più che nel 1879.

La proporzione degli imputati inviati a giudizio dagli uffici d'istruzione andò crescendo fino a tutto il 1888 (68.88 su 100 nel 1879; 74,24 nel 1888); ma dopo, e segnatamente dal 1890, è venuta scemando. Per l'ultimo triennio ciò dipende in special modo dalla legislazione penale. Infatti questa ha reso necessaria in un maggior numero di casi la querela di parte affinchè possa iniziarsi procedimento; e siccome per mancanza della querela o per remissione della parte lesa non pochi processi dovettero essere abbandonati, così la notata diminuzione non potrebbe attribuirsi ad una meno felice o ad una meno vigile azione della magistratura.

La frequenza delle condanne è diminuita presso tutte le magistrature, specialmente nei giudizii dei pretori, dove il numero proporzionale dei condannati scese da 70,54 nel 1879 a 57,80 nel 1892 sopra cento imputati giudicati mentre questo numero non è scemato che da 74,79 per i tribunali e da 75,03 a 67,79 per le Assise.

Nel 1892 il numero complessivo dei condannati a pene restrittive della libertà è di poco superiore a quello dei condannati a pene pecuniarie, essendosi fatto uso delle prime per 52,11 condannati su 100 e delle seconde per 47,89.

Fra le pene detentive, la reclusione tiene il primo posto con 35,94 condannati su cento; però da un massimo di 65,16 nel distretto di Potenza si ascende ad un minimo di 18,25 in quello di Lucca.

Fra le pene pecuniarie, l'ammenda è quella che fu applicata più spesso, avendo toccato la proporzione di 36,32 per 100, che in qualche distretto fu anche superata e di molto, come in quelli di Lucca (66,81), di Roma (60,69) e di Genova (57,44).

Quasi tutti i condannati all'ammenda (132,612 sopra 136,319) lo furono per una somma non superiore a 50 lire; locchè dimostra quanta parte tengano nel complesso della delinquenza le lievi contravvenzioni, che per la sicurezza sociale hanno poca importanza.

Delineate così a larghi tratti le condizioni della criminalità, guardata soggettivamente, resta la parte più importante, la frequenza cioè dei reati ossia quella che si vuol chiamare delinquenza oggettiva.

Gli omicidi di qualsiasi specie sono divenuti meno frequenti. Scemarono da 3326 a 2026 nel 1891 e, in proporzione a 100 mila abitanti, da 11,92 a 6,72.

Però nel 1892 vi è stato un leggero aumento che, a quanto ci consta, perdura anche nel 1893.

Le lesioni, che erano cresciute da 64,140 nel 1884 a 72,909 nel 1889 discesero a 54,921 nel 1890. Ma questa diminuzione, più che da un reale decremento nel numero delle lesioni dipende dal nuovo Codice penale che ammette per procedura la querela di parto.

Un altro notevole aumento dovuto fittiziamente alle disposizioni del Codice Zanardelli è quello delle diffamazioni e ingiurie, che negli ultimi tre anni salirono da 21,432 nel 1889 a 38,864 nel 1890, a 44,231 nel 1891 e a 46,023 nel 1892.

Quanto ai reati contro la proprietà, in tutti gli anni posteriori al 1884 si osserva nei furti un accrescimento più o meno considerevole, da 43,686 a 54,804. Le rapine, le estorsioni, i ricatti che erano andati diminuendo da 1212 nel 1888 a 467 nel 1887, risalendo poi gradatamente e senza interruzione fino a 765 nel 1890, accennano nuovamente a decrescere essendo stati 685 nel 1892.

Le frodi nei traffici e le bancarotte crebbero senza interruzione da 1315 nel 1887 a 3477 nel 1891.

Il 1892 segna una sosta nel movimento ascendente 3399 — (11,20 ogni 100 abitanti).

I delitti contro il buon costume oscillarono per tutto il periodo osservato fra 6 e 9 ogni 100,000 abitanti. Le violenze o resistenze alle autorità, che erano diminuite da 10,483 nel 1887 a 9230 nel 1890, toccarono nel 1892 il numero di 12,810.

Nell'aumento dei reati però bisogna tener conto oltre alle contravvenzioni e ai reati previsti da leggi speciali o da regolamenti generali e locali, anche dell'aumento continuo della popolazione.

L'eccedenza dei nati sui morti si ragguaglia a circa l'uno per cento della popolazione. Tenendo pur calcolo della emigrazione, risulta però sempre che l'incremento del numero dei delitti previsti dal Codice penale, i soli che abbiano una reale importanza morale o politica, e mettano a repentaglio la si-

---

27 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Certamente nè il padre nè il fratello, assegnando alle due ragazze la biblioteca, posta nel piano superiore, e dalla quale si poteva passare nel gabinetto che metteva in altra stanza che aveva nel pavimento un'apertura mascherata che lasciava scorgere nell'interno del sottoposto salone, avevano pensato che la curiosità femminile era capace di superare i più forti ostacoli. Del resto, durante qualche sera, un sentimento più forte della curiosità aveva ritenuto le due sorelle nella biblioteca, cioè la paura. Edvige affermava di aver udito nella camera dei sordi rumori e dei strazianti gemiti. La bella Caterina poi tremava di trovarsi lì, perchè quell'appartamento non era separato che da una sottile parete di mattoni, da quello di Susz.

Una sera le due giovani si trovavano già da lungo tempo nel loro stanzino d'esilio, quando Caterina che s'era recata, strisciando come un gatto nella stanza dell'apertura, vide entrare dal padre tre uomini, che eccitarono la sua curiosità nel più alto grado.

Il primo dopo aveva salito lentamente la scala e respirato molto, s'arrestò sul vestibolo per prendere fiato; costui non era nè più nè meno che il prelato luterano, Klingen. La sua perrucca bianca come la neve, la catena episcopale che gli pendeva sulle spalle, e la sua fisonomia che portava le traccie dell'età, ispiravano alla giovinetta una profonda venerazione. Dietro a lui veniva il colonnello de Roeder, un uomo che era ritenuto prudente e valoroso ad un tempo, ma di facili costumi. Quanto al terzo personaggio, Caterina non potè far a meno di ridere fortemente: questi era l'allegro capitano Reelzingen, che soleva raccontare delle storielle gaie, e che in più di un ballo l'aveva fatta molto ridere. In quella sera del ballo il capitano le aveva detto con aspetto serio ch'egli l'amava veramente.

Caterina lo guardò sorridente, fino a tanto che la di lui spada sparì dietro la porta d'ingresso del salone, e quindi ritornò in biblioteca, dove trovò la bionda Edvige, che teneva chiusi gli occhi per non aver paura, se piacesse a qualche fantasma di vagare per la stanza.

— E' oggi che dobbiamo discendere e metterci al pertugio; — disse Caterina — Vieni con me e non pensar ad altro; vi è giù una riunione di persone, come se fosse carnevale. Hai tu mai veduti, riuniti nella medesima camera, il prelato Klinger e il capitano Reelzingen, senza contare il colonnello de Roeder? E — aggiunse, per vincere l'irresoluzione di sua sorella — mi dovrei essere ingannata, se al momento in cui si aperse la porta, non riconobbi anche Blankenberg.

Quest'ultimo nome fece decidere Edvige. Caterina prese il lume e la precedette con il cuore palpitante. Edvige la seguiva, tenendosi più vicino che era possibile alla sorella, e quando questa ebbe aperto la porta della Camera fatale, la prese per la veste che più non abbandonò. L'apertura guardava sul salone, ch'era situato nel piano inferiore, e levato il coperchio, Caterina, anche mettendosi in ginocchio ed abbassando la testa quantopiù era possibile, non potè vedere che quattro o cinque delle persone riunite presso il padre.

Edvige pure si abbassò, cercando di vedere più della sorella, ma si rialzò subito e disse:

— Io non posso vedere che la testa del prelato, qualche parrucca e l'uniforme del colonnello; sei ben sicura che vi sia Blankenberg?

— Sicurissima — rispose Caterina con un piccolo sorriso malizioso. — Ma ascoltiamo ciò che dicono; può essere che tu riconosca il tuo amante alla voce.

Esse s'assisero presso l'apertura e si misero in ascolto. L'aggradevole calore che veniva dall'apertura e la curiosità, le fecero rimanere lungo tempo in quella posizione, tanto che non fecero caso del freddo assai sensibile d'una notte di marzo. Alla fine Edvige si alzò e disse:

— Credi tu che ne sapremo qualche cosa di questi discorsi, dei quali non ci giungevano che parole a sbalzi? Essi parlano, come sempre, del bene del paese, del duca, di Susz, di tutto insomma; e che interesse ne abbiamo noi? Vieni si può pigliare freddo; dunque andiamo carina!

(Continua)

curezza sociale, è, proporzionalmente, inferiore all'incremento della popolazione.

Il congresso dei maestri

Il Congresso Magistrale italiano si terrà a Milano nei giorni 3, 4, 5 del prossimo settembre. L'orario del Congresso è il seguente:

Lunedì 3 settembre a ore 10. — Inaugurazione — Nomina della Presidenza.

Lunedì 3 settembre a ore 14. — Riaffermazione dei voti già emessi nei precedenti Congressi, intorno al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari.

Martedì 4 settembre a ore 9 — Seduta speciale per la costituzione della Federazione Lombarda dei maestri elementari.

Martedì 4 settembre a ore 14 e mercoledì 5 settembre a ore 13 — Proseguimento della trattazione dei temi posti all'ordine del giorno. — Chiusura.

I Congressisti godranno, oltre alle consuete facilitazioni ferroviarie, anche il ribasso del 75 0[0 sul prezzo d'entrata alle Esposizioni Riunite.

Numerosi alberghi hanno offerto vitto ed alloggio a prezzi ridottissimi.

Sede del Congresso sarà l'Aula Magna del Liceo Beccaria.

Gli italiani in America e le Società di Navigazione

Scrivono da Porto Allegre (Brasile) 20 luglio:

« Stante le condizioni anormali di questo Stato, è incominciata da qualche tempo una considerevole emigrazione dei nostri connazionali per l'Italia.

« Avviene, però, disgraziatamente, che non sapendosi qui il giorno preciso delle partenze dei piroscafi dalle coste dell'Atlantico, questi infelici sono obbligati di porsi in viaggio all'azzardo. Sicchè arrivando poi a Montevideo o a Rio de Janeiro molti giorni, ed anche settimane, prima della partenza del vapore, sciupano negli alberghi il peculio accumulato con tante fatiche nelle colonie, e finiscono in qualche modo col lasciarsi mistificare e spogliare dai soliti disonesti speculatori.

« Tutti questi inconvenienti dipendono dal fatto che, mentre la società di navigazione straniere inondano addirittura dei loro avvisi e prontuari i luoghi pubblici d'ogni genere, le nostre Compagnie *La Veloce* e *Navigazione Generale* non si danno alcuna premura d'informare in tempo utile i numerosi italiani dimoranti in questo Stato, degli arrivi e delle partenze dei rispettivi piroscafi. Di guisa che succede che o non si ricevono avvisi di sorta o se qualcuno, per caso, ne giunge, è già fuori tempo il profittarne, arrivando p. es, in giugno a preannunziare una partenza avvenuta intanto nel maggio.

« Nell'interesse non solo dei nostri emigranti, ma anche delle nostre stesse compagnie, è quindi vivamente a desiderare che esse tengano informato con sollecitudine e precisione, mediante appositi bollettini, il pubblico di questo Stato e specialmente la nostra numerosa colonia del movimento del loro naviglio.

« Ancorchè non volessero imitare il lusso del *reclame* che, del resto anche a proprio vantaggio, fanno le società estere, basterebbe almeno che mandassero una copia di detti avvisi a questo nostro Consolato. »

Gli anarchici a Berlino

La *National Zeitung* ha pubblicato parecchie notizie sulla propaganda anarchica a Berlino.

Secondo il detto giornale, vi sono degli anarchici nella capitale dell'impero tedesco da dieci anni. Ma solo nel 1891 gli anarchici si avvicinarono gli uni e gli altri. Due anni fa essi tentarono di fondare un giornale, ma il primo numero fu sequestrato dalla polizia. Cercarono allora di trovare un altro organo. I socialisti indipendenti avevano fondato il *Socialista*, di cui era editore e direttore Guglielmo Werner. Per un certo tempo il *Socialista* pubblicò degli articoli puramente anarchici e divenne poi un giornale del tutto anarchico.

Un anno fa, alcuni anarchici furono condannati a pene di reclusione e si fondò allora a Berlino un comitato per soccorrere le famiglie dei compagni. La cassa era amministrata prima da un certo Wegener a cui successe un certo Kochler. Il comitato riceve in media da 4 a 500 marchi; una parte di questo danno giunge dalla Francia, ma la maggior parte viene dall'Inghilterra e dall'America.

Nell'autunno 1893 gli anarchici tennero a Berlino delle riunioni pubbliche nelle quali un operaio di nome Hermann parlò più volte. Costui deve considerarsi presentemente come il capo degli anarchici berlinesi.

La luna a un metro di distanza

I lettori lo ricorderanno. Appena si parlò a Parigi di un'esposizione mondiale da tenersi nell'anno 1900 sorsero insieme vari progetti mirifici, tra i quali uno del sig. Deloncle che proponeva la costruzione di un cannocchiale di forza tale da potersi vedere per mezzo delle sue lenti la luna ad un metro di distanza.

Questo progetto veramente *fin de siecle* non è stato abbandonato. Anzi è ormai assicurato che i visitatori della futura esposizione potranno vedere i loro fratelli *d'oltre etere*, i Seleniti — sempre che essi esistano — darsi alle loro occupazioni ordinarie nel mondo lunario o lunatico come si vuole.

Il sig. Commissario generale dell'Esposizione del 1900 scrive il *Figaro*, ha ricevuto nel proprio gabinetto, al Consiglio di Stato, il direttore di un grande stabilimento di cristalleria.

Il colloquio si aggirò sullo studio dei mezzi atti ad ottenere le lenti nelle proporzioni gigantesche che esige il sig. Deloncle per l'esecuzione del suo progetto.

Quanto alle spese un astronomo, tanto illustre quanto milionario, il sig. Bischoffsheim, ha messo a disposizione dei promotori di questa impresa una somma di due milioni.

E non costerà certo di meno il capriccio di poter vedere la luna ad un metro di distanza!

Adoperiamo il Crelium ad ogni medicazione.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Gesta dei velocipedisti
Un fanciullo ferito

Ci scrivono in data di ieri:

Tre velocipedisti arrivati qui ieri sera, provenienti da Treviso, pernottarono all'*Albergo dell'Angelo*, dovendo questa mane proseguire il viaggio per Trieste assieme ad altri tre compagni che erano attesi per la mezzanotte, e che a causa del cattivo tempo non giunsero che oggi mattina.

I primi ripartirono appena giunti i tre ultimi, e questi li seguirono dopo breve fermata e dopo aver intascata la cena ordinata ieri per telegramma, e che fino dalla mezzanotte trovavasi pronta a loro disposizione.

Uno di questi tre ultimi però non abbastanza cauto, eguale in ciò, fatte le debite eccezioni, a tutti gli altri velocipedisti, passando per il vicino sobborgo di Chiarisacco investì il fanciullo Maran Giorgio, d'anni 4, producendogli alla regione temporale superiore una scotennatura a forma di angolo ottuso estesa circa centimetri; ferita questa giudicata guaribile in circa 12 giorni.

Il velocipedista, autore involontario del ferimento, consegnata *una lira* per il disgraziato bambino che frattanto veniva soccorso dagli astanti, proseguì a corsa il suo viaggio rimanendo così sconosciuto.

Non farò commenti sulla *generosità* del sig. velocipedista, che per la sua riputazione gli auguro rimanga sempre ignoto; ma aggiungerò anch'io la mia debole voce per domandare che con opportune ed adatte disposizioni regolamentari si cerchi di evitare il troppo frequente succedersi di disgrazie dovute all'imprudenza e spensieratezza dei signori velocipedisti, altrimenti si rischia che il pubblico faccia giustizia da sè. *Veritas*

NEL GORIZIANO

Un orso nella selva di Tarnova

Negli scorsi giorni fu veduto un orso nella selva di Tarnova.

Un contadino che passava per il bosco avrebbe avuto la poco gradita sorpresa d'essere raggiunto da una di quelle belve.

Il contadino, manco a dirlo, fu colto da grande spavento, e rimase per qualche istante immobile, pietrificato. L'orso gli girò intorno e poi senza fargli alcun male si rintanò in una macchia. Forse lo credette morto, ed è noto che gli orsi non toccano i morti.

Il contadino raccontò l'accaduto ad altre persone, e cogl'impiegati forestali di quei riparti si sarebbe andato alla ricerca dell'animale. Dalle orme e dagli escrementi, a parere di quegli impiegati pare che siano non uno ma due di quegli animali, del resto molto naturale che vi siano il maschio e la femmina. Pare che verrà loro data la caccia, che in questa stagione, mancando la neve, riescirà molto difficile, giacchè viene a mancare la scorta esatta delle traccie impresse nella neve.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 31. Ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte 17.4 Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 28.8 Minima 17.4
Media 23.89 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 20	Leva ore	5 47
Passa al meridiano	12.6 51	Tramonta	18 59
Tramonta	18.32	Età giorni	1.

Per le famiglie nobili e titolate

S. E. il ministro dell'interno, presidente della Consulta araldica, con decreto 14 marzo a. c. avendo disposto che sia depositato presso l'ufficio di prefettura di Venezia, come presso gli uffici di prefettura delle provincie di Belluno Padova, Rovigo, Treviso, *Udine* Verona e Vicenza, l'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate del Veneto, preparato dalla commissione regionale veneta ai termini del regolamento approvato con R. decreto 15 giugno 1889 per le iscrizioni d'ufficio nei registri della consulta araldica.

Detti elenchi a cominciare dal 1 ottobre e per la durata di sei mesi consecutivi e cioè a tutto febbraio 1895, saranno depositati nelle suddette prefetture, ufficio gabinetto, ove si troveranno visibili in ciascun giorno meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Le persone interessate potranno, per lo spazio di tempo in cui durerà il deposito e nei giorni e nelle ore sopra stabilite, esaminare l'elenco e produrre al segretario di prefettura adibito le istanze, le osservazioni ed i reclami che crederanno di fare.

Le domande, che saranno presentate per proporre varianti o correzioni od aggiunte di nomi, dovranno essere scritte su carta bollata da centesimi 60, documentate con la prova sommaria di essere capi o membri delle famiglie di cui si propongono le varianti le correzioni o le aggiunte, e accompagnate dal deposito di lire cinque in numerario, quale anticipazione dei diritti da pagarsi se le domande saranno accolte.

Nei casi di provvedimento negativo o di ritiro della domanda il deposito non sarà restituito

Per i Velocipedisti!
Una gita a Tricesimo

E' stata diramata la presente;

Per domani 1 settembre alle ore 20 è indetta una gita a velocipede.

Ecco il programma:

Riunione nel Giardino grande; partenza alle ore 20 e mezza; percorrenza via Gorghi, Posta, Piazza V. E., Mercatovecchio, via Bartolini, Palladio, Gemona, con meta a Tricesimo per la strada nazionale.

Sono preventivate non meno di un'ora per l'andata ed una per il ritorno, con l'arrivo ad Udine, circa alla mezzanotte.

Obbligatorio fanale campanello e freno.

Coloro che prenderanno parte alla gita, dovranno uniformarsi alle prescrizioni che saranno date dal Comitato promotore, prescrizioni che riguardano l'ordine in generale e specialmente quello di marcia.

La gita è libera a tutti indistintamente.

Velocipedisti!

Se siete realmente tali, se coltivate con amore il vostro Sport, se avete a cuore l'Istituzione ciclistica, non dovete mancare all'appello.

Tricesimo vi prepara gentile accoglienza, dimostrate almeno questa volta che fra le ginniche istituzioni quella che meglio risponde all'esigenze moderne è quella che appellasi Velocipedia.

Udine 29 Agosto 1894

Il Comitato

Domani a sera nel Giardino grande vedremo una frotta di ciclisti uniti, che mai abbiamo avuto occasione di vedere nella nostra città.

Questa sarebbe una di quelle riunioni sportive che ben di rado si riproducono in Italia; e ciò è evidente, se si considera che su trecentomila ciclisti Italiani è assai difficile che cinquanta si trovino riuniti ovunque il Ciclo può transitare.

Qui invece speriamo si avveri il contrario; su trecento velocipedisti che conta Udine, non ne conteremo noi domani sera in Giardino grande almeno un centinaio?

Date questa volta, o ciclisti udinesi, un esempio di unione e solidarietà alle altre città italiane più o meno ciclistiche.

T. dall'Oriente

Per il Festival

La grande mostra fotografica

Se finora la parola Festival è stata sinonimo di canzonatura, se in tutte le feste di beneficenza la nota dominante fu sempre il ridicolo e lo scopo prender denari gabbando il pubblico, non così sarà domenica prossima, poichè grazie all'opera di non pochi volonterosi, che presero la cosa sul serio, tutto venne disposto e fatto a modo, tanto che il pubblico non pagherà senza ragione la sua *palanca*.

E per dimostrare se o meno io dica il vero spenderò due parole sulla Mostra fotografica, che dovrà essere certamente interessantissima.

Alla buona riuscita infatti di questa concorsero i più bravi dilettanti nonchè molte persone, offrendo le più belle fotografie che artisti i più provetti del genere abbiano fatto.

Già è noto come sia di moda l'arte fotografica, e come non si possa essere persone *intieramente* compite senza conoscerne un pochino, e quanto ciò sia vero lo dimostra il fatto che entrando in un salotto, in un gabinetto di studio di qualche famiglia rispettabile voi non vedete che fotografie sui tavoli, fotografie appese ai muri, fotografie dappertutto. E tanta è la passione per l'arte suddetta che ognuno avrà osservato come ad ogni piè sospinto s'incontrino dei giovanotti eleganti con la loro brava macchinetta sotto il braccio, come non vi sia spettacolo interessante senza che una moltitudine di tali fotografi non si trovi in mezzo al pubblico pronta a ritrarre qualche bel colpo di scena. E tale passione in certuni tocca la follia cosichè non è raro il caso di veder, mentre camminate tranquillamente per la via da pacifico cittadino, puntarvi in faccia tutto ad un tratto quella certa cosa — che si chiama macchina fotografica — e farvi anche trasalire per paura che non sia uno di quegli ordigni, così soliti in questi tempi — che contengono il *bombon* chiamato dinamite!

A parte gli scherzi, la conclusione è questa: se tanti sono i dilettanti è certo che fra questi ve ne sarà qualcuno che abbia raggiunto con lo studio, con la costanza la perfezione, ebbene questo qualsiasi artista dilettante perfezionato offrirà i suoi lavori in pasto al pubblico che dovrà necessariamente ammirarli.

Che se a tutto questo poi s'aggiunga ciò che di più scelto è uscito dagli Stabilimenti fotografici cittadini e nazionali, chi è che non vede che la mostra fotografica sarà una delle più belle, delle più compiute?

Arte, Vedute, Storia, Costumi, Ritratti, ecco il compendio della vera esposizione fotografica, che per essere onnimamente completa conterrà pure delle fotografie colorite o cromofotografie ultimo portato della scienza.

Si aggiunga che tutto verrà disposto con arte e gusto mercè l'opera di quel tanto valente nostro concittadino, che è il sig. *Pignat*.

Non mancherà anche il *gabinetto riservato* dove gli occhi profani di qualcuno si apriranno...... alla *luce della realtà*.

Che resta dunque a fare?

Spendere una palanca e tutti andar a vedere la *grande mostra fotografica*.

Gara delle bocce

Le iscrizioni pervenute alla Commissione per la gara delle bocce sono numerose.

E' però tempo fino alle 12 di domani di iscriversi a detta gara. Chi desidera farlo si rivolga al sig. Missio presso la Biblioteca di Udine.

Siamo certi che molti giocatori di bocce, sia della nostra città come della Provincia, vorranno prender parte a questa bellissima gara e che perciò non ritarderanno più per iscriversi.

Ed ora pubblichiamo il presente che ci è giunto stamane:

Un desiderio

Pregherei lo Spett. Comitato pel giuoco alle bocce a voler esporre prima di domenica nelle vetrine del sig. Gambierasi o presso qualche altro negoziante, le medaglie che verranno conferite ai vincitori della sfida che avrà luogo il 2 settembre p. v. X.

Riguardo delicato

Gradisca ed il suo benemerito comitato esecutivo della Società per l'abbellimento della città vollero dare una prova di delicato riguardo verso Gorizia e *Udine*.

Per domenica 2 settembre era indetta una festa a pro' del fondo sociale, ma per riguardo all'esposizione goriziana e al *Festival* di Udine, il comitato differì il suo progetto.

L'atto gentile dei fratelli Gradiscani merita lode, ed all'occasione il ricambio con numeroso intervento.

Continuiamo la lista di coloro che fecero offerte per il Festival alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Ditta A. Frizzi e Co., L. 20 — L. Marni direttore della filanda Frizzi, L. 5 — Avv. dott. Pietro Linussa, L. 2 — Sig. Giacomo Antonini, L. 5 — D'Agostini Leonida, una lanterna magica — Sandri Luigi di Fagagna, bottiglie di Amaro Gloria — Cav. uff. E. Morpurgo, un fusto contenente litri 112 di vino — Cav. Giovanni Marcovich lire 10 — Ditta fratelli Tosolini 35 fogli di carta d'impacco.

Col mezzo dei sigg. F.lli Dorta la fabbrica birra per di Puntigam ha rimesso per il Festival un ettolitro di birra del valore di L. 62.

Col mezzo della stessa ditta la Comp. Italiana per il Caffè Malto Kneipp ha mandato al Comitato per il Festival kg. 10 di Caffè.

Quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato di Commercianti ed Agenti di Commercio in Udine:

D'Orlando Tiziano 14 paia polsi e 92 colli bianchi — Tumiotto Fratelli 1 scatola estratto carne, 4 scatole pomidoro, 2 scatole sardine al burro, 2 scatole sardine ai tartufi, 1 scatola burro di arringhe, 1 bottiglia salsa majonnaise, 1 vaso bianchetti al naturale, 1 bottiglia pasta acciughe, 1 flaçon pepe Cajenne, 2 sardine al bicchiere (da dividersi per metà con la S. A. F.) — Petruzzi Luigi 1 sveglia da viaggio — Gaspardis Paolo 1 tappeto tela juta stampato, 2 scialetti lana, 28 cravatte — Beretta co. Fabio 4 bottiglie vino nero di Lauzacco, 4 bottiglie vino bianco, 4 bottiglie acquavite — Pellegrini G. B. e C. 12 bottiglie rosolio assortite, 2 bottiglie Barbera stravecchio — Malavasi cav. Alessandro 12 bottiglie vino Cabernet — Vittorio Salvadori, 6 bottiglie liquori fini in sorte — 2 bottiglie vermout chinato, 4 scattole sardine — Battigelli G. Batta 4 pacchi candele — Sartogo Pietro, 1 Cassa paste uso Napoli — Orsi Luigi, 4 fiaschi vino stravecchio — Rubini Pietro, 50 litri vino nero d'Albana.

Offerte pervenute al Comitato centrale del Festival:

Girardelli Muratti Emilia L. 25 — Pepe Domenico L. 5 — De Brandis co. Enrico 50 litri vino bianco.

Manca ancora qualcuna delle offerte promesse; la Commissione fa caldo appello a quei signori Negozianti a voler far tenere alla sede della Società Commerciale quanto prenotato, entro quest'oggi.

Echi popolari sul Festival

In argomento dell'imminente grandiosa festa, a totale vantaggio dell'innocenza, un artista ci scrive:

Santa, nobile, divina è la missione rigeneratrice cui il Comitato a prò dei fanciulli, col grandioso *Festival* si propone.

Or sono 18 secoli, la voce di Cristo, voce di amore e di pietà, suonava amorevole in Palestina:

« Lasciate che i fanciulli vengano a me »,

così, ripete a tutti, oggi, il benemerito Comitato sullodato.

Concedetemi tributi riverente omaggio d'ammirazione.

Il mirabile e sapiente accordo che regna in tutte le classi, dal meritissimo nostro sindaco cav. Elio Morpurgo, per il Municipio, la graziosissima signora Eugenia Morpurgo, angelo di carità e di premure intelligenti e gentili, il Comitato delle donne, i signori preposti al benemerito patronato per l'infanzia abbandonata, l'esimio sig. segretario cav. C. Mazuttini, tra gli egregi signori del Comitato pel *Festival* e solerti Commissioni.

E' cosa si eletta che, davvero commossi, non troviamo parole adeguate per tributare il dovuto elogio, per affermare la popolare gratitudine, e la generale ammirazione.

Pertanto l'aspettativa è tale, tali e tante le disposizioni prese, tutto proprio ad un grande avvenimento.

Una eco simpatica di plauso, di giusta meraviglia ha destato il bel *Manifesto-Programma*, sacro all'alma Dea « *Charitas* » che tutti i cuori infiamma a sì santa e provvida opera di fraterna carità, di amore, di previdenza, dedicato a favore dell'infanzia abbandonata.

Leggemmo, visitammo, abbiamo avuto dettagli, abbiamo veduto lavori artistici in corso per l'abbellimento ecc, ecc., e, quando ai nomi di distinte Società affratellate in quest'eminente opera umanitaria, vediamo offrire prestazioni, e la vena inesauribile, la nota comica, la trovata unica, dei colti simpatici signori Francesco Doretti, prof. Del Puppo, A. Banello ed altri;

Quando la stampa tanto appoggia e vi si presta, il *Festival udinese* nei fasti del bene segnerà un trionfo memorabile.

Chi oserà mancarvi?

Col cuore agitato da dolce emozione, da geniale sorpresa, ci uniamo quindi ai sentimenti generosi delle laboriose, tranquille ed intelligenti nostre classi lavoratrici, che in questa nobile missione di *beneficare divertendo*, solutono l'elettissima unione di tutti gli animi, inspirati al più santo degli ideali, la concordia cioè di tutte le classi, a sollievo dei fanciulli ammalati.

V'accorrano numerosi adunque tutti i ceti, v'è campo a far del bene, proprio a tutte le borse, e coronino tutti con un nuovo slancio generoso il geniale e nobilissimo intento a prò dell'innocenza sofferente ed abbandonata.

Vogliano la cittadinanza udinese, la Provincia, gli ospiti gentili e benefici, dar splendida prova che tutti ci lega in fraterno vincolo la Patria e l'Umanità, poichè: *Ubi Charitas ibi Patria.*

Un proverbio friulano ci ammaestra così: *La caritat jes pa puarte e torne pai balcons.*

Giustissima idea questa che la carità esce per la porta, e rientra per le finestre.

Facciamo ciò che è utile del paese nostro, della Patria insieme, e ci tornerà a benedizione l'obolo per le patrie istituzioni. G. F. O.

Il treno della Croce Rossa

Ieri mattina il treno fu fu visitato da numeroso pubblico.

Alle 13.20 il treno partì per Conegliano e Venezia.

Il treno non si reca a Rovigo, ma si ferma a Venezia fino al primo settembre, quindi ripartirà per Padova.

Cambio dei biglietti consorziali e già consorziali

Con legge 12 luglio p. p. venne prorogato a tutto 30 settembre p.v. il termine utile per il cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e da L. 10 presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie provinciali; trascorso detto termine i biglietti stessi verranno prescritti a favore dello Stato.

La sig.na Maria de la Fondèe

che già ebbe ad insegnare con plauso nelle scuole italiane di Susa (Tunisia), e di Pireo, venne testè nominata maestra della scuola italiana di Salonicco.

Congratulazioni vivissime alla distinta insegnante, e auguri di buon viaggio.

Arresto a Vicenza di un impiegato postale svizzero che fu anche a Udine.

L'altra notte si presentava all'ufficio di P. S. di Vicenza un individuo chiedendo un sussidio per rimpatriare.

Il Delegato di servizio cominciò ad interrogarlo e dopo parecchie domande riuscì a sapere che l'individuo era certo Zweifel Giovacchino d'anni 17 nativo di Luithal (Cantone di Glaris-Svizzera) e domiciliato a Zug capoluogo del cantone omonimo, ove era impiegato postale.

Lo Zweifel confessò di esser fuggito da Zug portando via dall'ufficio postale lire 600 che aveva consumate vivendo in Italia in un giro da Como-Milano-Venezia-*Udine-Pordenone*-Treviso-Padova-Lonigo. In quest'ultima città si era trovato senza denari e non sapendo come andare avanti era andato a piedi a Vicenza sperando di ottenere dalla questura il rimpatrio.

La questura di Vicenza infatti lo farà rimpatriare ma consegnandolo ai gendarmi svizzeri appena sarà identificato e ne verrà chiesta l'estradizione.

Un pazzo in osservazione

Nella nostra Stazione, reduce dalla Romania, giunse certo Antoniacci Valentino di Forni di Sopra, di 33 anni di condizione boschiere il quale dando segni di pazzia fu condotto al nostro Ospitale dove si trova in osservazione

Saltimbanco arrestato

Dagli agenti di P. S. ieri sera alle ore 21.30 venne dichiarato in contravvenzione Della Bona Giacomo di Valentino nato a Trieste e domiciliato a Meduno, perchè colto nell'osteria detta al *Torinese*, nel momento in cui esercitava il suo mestiere di saltimbanco senza essere fornito da certificato d'iscrizione previsto dall'articolo 72 della vigente legge di P. S.

Il Della Bona e anche sprovvisto di mezzi di sussistenza.

I nostri bravi mandolinisti

capitanati dall'infaticabile sig. Barei diedero ier sera un concerto in casa del sig. A. P. Cantoni per festeggiare l'entrata del di lui nipote Valentino nel mondo musicale.

Erano invitati parecchi impiegati ai quali dai coniugi Cantoni furono prodigate le migliori cortesie contornate da ottimo Chianti e gustosissimi dolci.

Due ragazzini nella roggia

Ieri mattina verso le 10 1/2 una ragazzina stando seduta nel parapetto di pietra della roggia di via Zanon, presso la trattoria alla terrazza, palleggiando un bambino, perduto l'equilibrio, cadde riversa nell'acqua. Il piccino fu subito trasportato dalla corrente e la ragazzina, spaventata in mezzo all'acqua, si diede a gridare aiuto.

Un signore che a caso di là passava, — e ci spiace non conoscerne il nome, — prontamente scese nella roggia traendo in salvo i pericolanti.

La ragazzina se la cavò con un bagno e un po' di paura, ma il bambino avendo bevuto molta acqua ebbe bisogno di assistenza caritatevolmente fattagli nella casa del sig. Marangoni, il quale tenne il piccino fino a tanto che giunse la madre di lui a prenderlo.

Conferenze fröbeliane e conferenze pedagogiche

Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che si tengano nel settembre p. v. due specie di conferenze: I. conferenze fröbeliane sull'educazione infantile dal 1 al 10 nelle città di Roma, Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Palermo e Trapani; II. conferenze di pedagogia generale dal 15 al 25 in Venezia, Bologna, Chieti, Bari, Caserta, Roma, Arezzo, Firenze, Genova, Milano, Brescia, Torino, Catania e Cagliari.

Esoeta quindi comuni, provincie, opere pie ed altre istituzioni pubbliche, che hanno scuole elementari e asili infantili, ad aiutare i loro insegnanti nella spesa necessaria per intervenire alle dette conferenze; e dichiara che nel concedere sovvenzioni per le scuole elementari e per gli asili, sussidi e prestiti per gli edifici scolastici comprenderà fra i titoli di preferenza l'ajuto dato in tale occasione agl'insegnanti elementari e alle maestre giardiniere.

Attenti allo scroccone!

I giornali delle vicine città mettono in guardia i lettori, contro un certo figuro, il quale al dialetto che parla, e più alla conoscenza che mostra delle autorità ecclesiastiche del Piemonte, si manifesta piemontese.

Esso affetta una gran devozione alla Madonna. Si dice nipote di vescovi, di segretari vescovili, qualificandosi per un ex-salesiano, e con grande disinvoltura, dicendosi furiere, invoca protezione e denari per essere liberato da una minacciata procedura militare; assicurando poi i suoi benefattori che il vescovo A. od il segretario B. di lui zii, farebbero tosto la restituzione per vaglia telegrafico ecc.

Stiano in guardia tutti, specialmente gli ecclesiastici e i religiosi.

Collegio-Convitto Donadi Udine

Questo Istituto figliale el rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Daadi* di *Treviso* entra con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione. — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scol. 92, 93, alunni 32 promoss 31 Anno scol. 93,94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Stamane alle ore 5 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIACOMO BRIDA FU ANTONIO

d'anni 71

La moglie, il figlio, i fratelli e la nuora, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 agosto 1894

I funerali seguiranno domani sabato 1 settembre, alle ore 7 e mezzo nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dal Subburbio Pracchiuso, numero 83.

LIBRI E GIORNALI

MARCO MINGHETTI
UOMO DI STATO

Quanti sono quelli che hanno letto e ponderato i discorsi parlamentari di Ricasoli, di Lanza, di Sella, di Minghetti, di Azeglio? Pochi, pochissimi....

E poichè le voluminose raccolte dei discorsi politici ed amministrativi dei nostri grandi statisti, spaventano ottima cosa è la pubblicazione del cav. Magni il quale, con mirabile pazienza, ha riunito (1) brani di discorsi parlamentari di M. Minghetti relativi ai più svariati argomenti, ordinandoli secondo la natura di questi e corredando il tutto con un indice alfabetico mediante il quale il lettore trova colla massima facilità il pensiero dell'illustre statistica relativamente alle molteplici questioni da esso trattate nella sua lunga e laboriosa vita parlamentare.

La bella figura di Marco Minghetti, l'antico ministro di Pio IX, che andò soldato di Carlo Alberto il giorno in cui quel Pontefice divise la sua causa da quella dell'Italia, esce da questa raccolta, da queste pagine; i suoi pensieri, le sue massime sul liberalismo, sulla libertà in generale, sulla libertà del pensiero e della coscienza, sono un elevato catechismo di popoli. Si desume poi dai suoi insegnamenti in ogni ramo dell'amministrazione un vero codice di sapienza civile.

E' un aureo volume codesto e dovrebbe andare per le mani di tutti a insegnare la cagione delle cose e il modo di ragionarne, dissipando più d'un malcontento, rendendo meno proclivi ad abbattere e più abili a edificare!

(1) Magni C. — *Marco Minghetti, uomo di Stato* — Teorie di governo, principii teorici e pratici di economia politica e sociale, massime e consigli di Marco Minghetti, desunti dai discorsi parlamentari pronunziati alla Camera dei deputati ed al Senato riprodotti testualmente e riordinati per argomento e materia — 1 vol. in-8° grande — L. 2.50.

Il libro dei gentiluomini campagnuoli

Il nome di Sebastiano Lissone è oramai popolare. I suoi libri precedenti, che ebbero l'onore di molte edizioni, hanno mostrato come egli sappia esporre in una forma semplice ed a tutti intelligibile i più importanti e pratici ritrovati della scienza applicata all'agricoltura. — Al suo nuovo volume, testè pubblicato, toccherà senza dubbio la lieta sorte incontrata dai precedenti, tanto più che in esso sono riassunte tutte le nozioni di scienza applicata all'agricoltura che è indispensabite siano conosciute da ogni agricoltore.

Il volume *Il libro dei gentiluomini campagnuoli* contiene i seguenti capitoli:

I. La missione dei gentiluomini campagnuoli. — II. La crisi agraria. — III. Come crescano i raccolti. — IV. Gli alleati del coltivatore. — V. Gli agenti della fertilità. — VI. L'opinione delle piante. — VII. Economia delle concimazioni. — VIII. Lo stallatico. — IX. La siderazione. — X. La rotazione agraria. — XI. I lavori. — XII. I conti. — Appendice: Alimentazione economica del bestiame.

Il libro, illustrato da parecchie incisioni, è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) ed è posto in vendita al prezzo mitissimo di *una lira* presso tutti i principali librai e presso gli editori.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso. n. 8. E' uscito il numero 35 dell'anno corrente,

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
30 agosto 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.— » 10.25	all'ett.
Frumento	» 12.80 » 13 50	»
Segala	» 9.— » 9.10	»
Lupini	» 6.— » 6 25	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	4.10	4.40	5.10	5.40
» » II	»	3.90	—.—	4.90	—.—
Fieno della bassa I	»	3 50	3.70	4.50	4.70
» » II	»	3.—	3 30	4.—	4 30
Paglia da lettiera	»	2.40	2.70	2.90	3.20
Legna tagliate	»	2.34	2.64	2.70	3.—
» in stanga	»	1.89	2.04	2.25	2.40
Carbone legna I	»	6.80	7.30	7.40	7.90
» II	»	6.—	6.40	6.60	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2 15	al kilo
Uova	» 0.72 » 0.75	alla dozzina
Pomi di terra	» 5.— » 6.—	al quin.

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.75 a 0 90	al kil.
Galline	» 1 15 » 1 20	»
Polli	» 1.30 » 1 35	»
Anitre	» 1.05 » 1.10	»
Polli d'India maschi	» 1.— » 1 05	»
» » femmine	» 1.05 » 1.10	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 5.— a 16.—
Pesche	»	» 4.— » 35.—
Pomi	»	» 5.— » 9.—
Uva	»	» 25 — » 40.—
Susine	»	» 4.— » 8.—
Fichi	»	» 5.— » 14.—
Nespole	»	» 4 — » 6.—
Prugne	»	» 13.— » —.—

Telegrammi

L'esecuzione dell'abate Bruneau

Laval, 30. La notizia, sparsasi ieri in città che l'esecuzione dell'abate Bruneau, l'assassino dell'abate Fricot, sarebbe stata sospesa, sollevò l'indignazione della popolazione.

Da vari giorni una folla enorme staziona dinanzi la prigione ove è rinchiuso l'assassino e canta la canzone:

Bruneau
C'est la tête qu'il nous faut
oh! oh! oh!

Il disgraziato udiva queste grida ed era in uno stato di tremenda eccitazione.

Ier sera si volevano organizzare delle dimostrazioni, allorchè giunse l'ordine dell'esecuzione.

L'abate Bruneau, tra una folla plaudente salì stamane la ghigliottina. Era in uno stato orribile.

La sua testa cadde alle 5 precise.

Nessun incidente; soltanto viva soddisfazione del pubblico per l'atto di giustizia compiuto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 agosto 1894

	30 ag.	31 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.50	90 80
» fine mese	90.60	90.96
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91. -	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	303.—
» Italiane 3 %	275.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	475 —	474 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	415.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	425.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	505 —
Azioni		
Banca d'Italia	747.—	740.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	620.—	621.—
» » Mediterranee	459.—	451 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	110 25	110 —
Germania »	136 25	136 25
Londra	27.78	27.75
Austria - Banconote	2.23.—	2.23 75
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.12	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82 40	— —
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	81 60

Tendenza: buona?

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

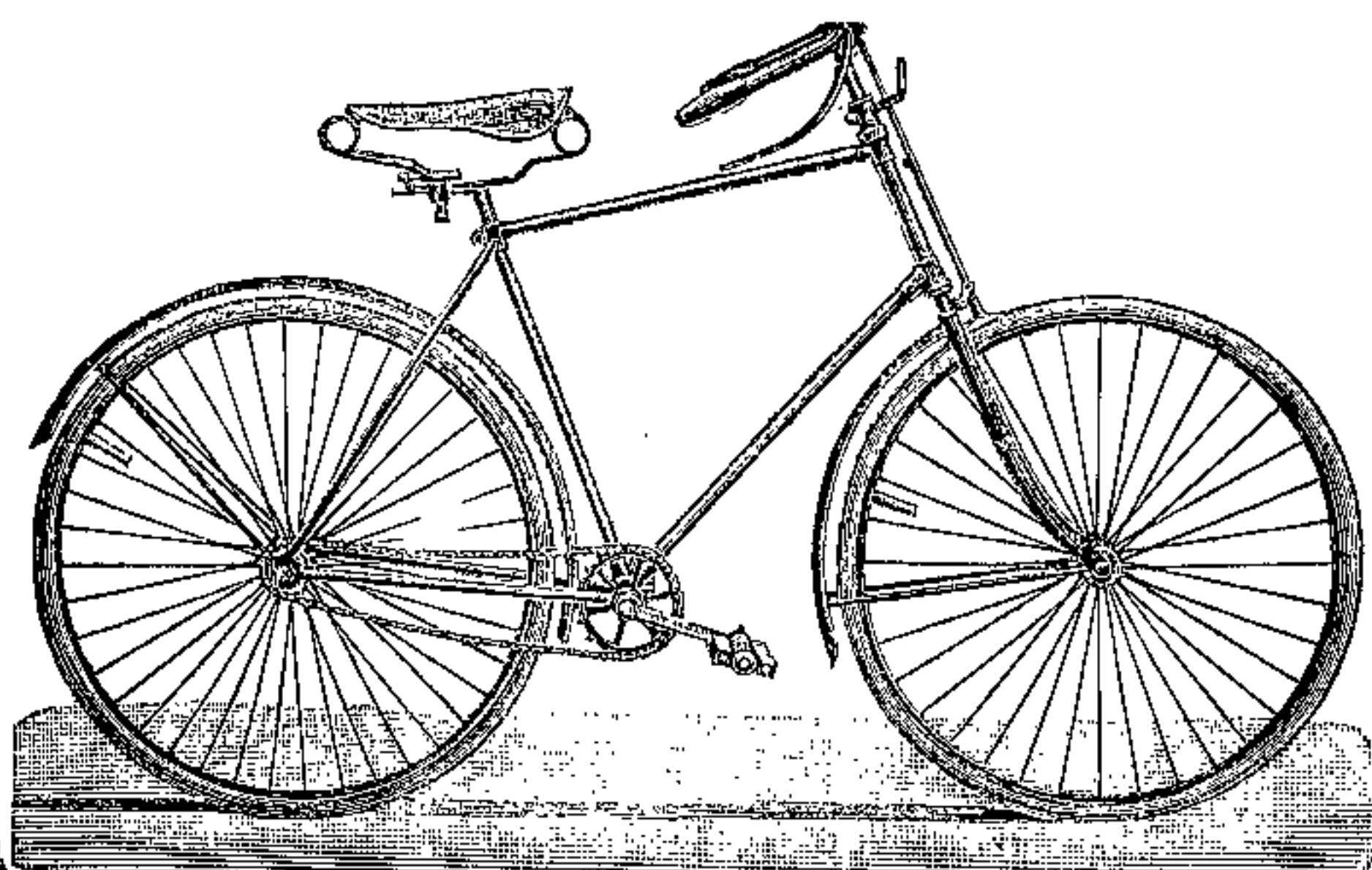
LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed al-l'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi**!

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530, kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C." vinse il II° Premio della I^a categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, Udine

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli** e **metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.**

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore F. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinaccie. Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza

nei Concorsi internazionali

di BRUXELLES e CHICAGO

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano a prezzo di lire UNA il pacco

---

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro "**35 Novelle Concorso letterario Hermann**" che trovasi in vendita, in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale,* e nelle sue 5 succursali al prezzo di L. 1 al volume, aggiungendovi L. 0.20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con L. 100 - 50 - 25.

Con L. 100: *Da Milano a Colonia e viceversa,* del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano,* di Laura Prestini, — *La prova,* di Ettore Strinati, — *Storia d'amore,* di Ettore Fornasi — *Un episodio in Sicilia,* di Oddone de Tussen.

Con L. 50: *Corrispondenza,* di M. Bassi Segui — *Il misterioso suicidio di via Pace,* di Gianna Colombi — *Redemptio,* di Michele Montesoro — *Le mondine,* di Caroly Lenchantin. — *Man...ert... 15,* di Luig Gh'zzi. — *Sacrificio,* di Maria Guarschi — *Amore, amor,* di Plotto Cevazzutti. — *Fato d'artista,* di Alfonso Lazzar. — *O. C. A.,* di Augusto Rontini — *Carmela,* di Giovanni Gaiba Gibellini.

Con lire 25: *Senorita Manuela,* di Camillo Antona — *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann. — *Il profumo* di Ernest. Gaiori. — *Il Congresso dei morti,* di Giovanni Bardi — *Non è morto amore,* di Don Marzio. — *Cuore!...* di Giuseppe Cantiero — *Battesimo,* di A. De Angelis. — *L'irresistibile,* di Franco Russo. — *Da profumo a profumo* di Aldo Fedeme — *Un matrimonio di paura.* di Carlo Dadone — *Granchio* di avv. di E. Scopinel i. — *Il vascello fantasma,* di Pompeo Ciotti — *Mario,* di Arturo Andreotti — *Una nube,* di Esmeralda Rivalto. — *I fiori di sacrificio,* di Oreste Peggio. — *Tempesta in una boccetta,* di Fernando Belasco — *Villa Speranza,* di Giorgio Crespi — *Una regata di Venezia,* di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amore,* di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre,* di G. Ottolenghi, ecc., ecc.

In Udine trovasi in vendita presso l'Emporio Giornalistico libraio di Achille Moretti Piazza Vittorio Emanuele.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti